Anno 47.° - N. 221

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

IL TRATTATO DI PACE FIRMATO IERI A BUCAREST

I brindisi e il Tedeum

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La firma solenne della pace

BUCAREST, 10. — *La seduta della conferenza si aprì alle 10.15. Il segretario Pisoschi lesse il testo ufficiale del trattato che fu firmato in ordine alfabetico dai soli capi della missione che vi apposero i sigilli.*

Le salve alle porte di Bucarest ennunziarono che in quel momento la pace era conclusa.

Alle 11 Venizelos a nome della conferenza espresse unanime riconoscenza al presidente Majorescu per l'imparzialità e il tatto nonchè per gli illuminati consigli offerti alle delegazioni nelle riunioni particolari. Aggiunse che il nome di Maiorescu sarà pronunziato con riconoscenza profonda e con tutto il rispetto da tutti i popoli cui il trattato di Bucarest rese finalmente la pace.

I membri della conferenza in piedi acclamarono Maiorescu il quale commosso rispose ringraziando e ripartendo tra tutte le missioni il cui spirito di conciliazione formò per esse titoli di gratitudine presso i popoli. Constatò che la conferenza di Bucarest cominciata il 17 luglio potè chiudere i lavori il 28 agosto dopo un attivo lavoro che ridonderà certamente ad onorare la civiltà e dichiarò chiusa la riunione ufficiale.

La conferenza si riunirà l'ultima volta martedì prossimo per adempiere le formalità accessorie e rivedere il protocollo finale recante il numero 12.

BUCAREST, 10. — *Il re conferì le decorazioni seguenti:*

Pasic già possedente il gran cordone ricevette la stella col ritratto del re con dedica; Venizelos e Vucotic il gran cordone con la stella, Spaldicovic e Panas il gran cordone con la corona.

La missione bulgara espresse il desiderio che le decorazioni si accordino dopo riprese le relazioni diplomatiche e l'inaugurazione di una era di cordialità tra la Rumania e la Bulgaria.

A mezzogiorno si cantò il Te Deum *nella cattedrale metropolitana alla presenza delle delegazioni, dei ministri e degli alti dignitari ecc.* (Stefani).

Il testo ufficiale del trattato di pace

BUCAREST, 10. — Ecco il trattato di pace tra il re di Bulgaria da una parte e il re degli Elleni, del Montenegro, della Romania e della Serbia dall'altra.

«Animati dal desiderio di por fine allo stato di guerra attualmente esistente tra i loro popoli, così lungamente provati; avendo deciso di concludere un trattato definitivo di pace le dette maestà hanno nominato i seguenti loro plenipotenziari. (Segue la lista)

Essendosi fortunatamente raggiunto l'accordo fu deciso quanto segue:

Art. 1. — Esisteranno pace e amicizia tra il re dei bulgari e gli altri sovrani nonchè tra i loro eredi e sucessori.

Art. 2. — La frontiera rumena-bulgara rettificata conformemente all'anneso protocollo partirà dal Danubio al monte di Turtukaia e finirà al Mar Nero al sud di Egrune. E' formalmente inteso che la Bulgaria smantellerà non più tardi di due anni le fortificazioni esistenti a Rusteiuk e Scimla e nella zona a due chilometri intorno a Balcik. Una commissione mista entro quindici giorni sul terreno il nuovo tracciato e procederà alla divisione dei beni tagliati dalla nuova frontiera. In caso di divergenze un arbitro deciderà in ultima istanza.

Art. 3. — La frontiera serbo-bulgara è fissata in conformità all'annesso protocollo num. 9.

Essa partirà dall'antica frontiera alla montagna di Partarica, seguirà la antica frontiera turco-bulgara e la linea della spartique tra il Vardar e lo Struma con l'eccezione che l'alta valle dello Strumitza rimarrà alla Serbia.

La frontiera giungerà alla montagna Belasika ove si collegherà colla frontiera bulgaro-greca. Una commissione mista stabilirà entro una quindicina di giorni il nuovo tracciato e procederà alla divisione dei beni tagliati dalla nuova frontiera.

In caso di divergenza un arbitro deciderà in ultima istanza.

Art. 5. — La frontiera greco-bulgara è fissata conformemente al protocollo numero 9. La frontiera partirà dalla nuova frontiera bulgaro-serba, seguirà le creste di Bolascica e Planina e terminerà alla foce della Mesla sul Mare Egeo. L'art. prevede una commissione mista e l'arbitrato come all'articolo precedente.

E' formalmente inteso che la Bulgaria abbandona fino da ora qualsiasi pretesa sull'isola di Creta.

Art. 6. — I quartieri generali dei rispettivi eserciti saranno informati della firma del trattato di pace. Il governo bulgaro si impegna di smobilizzare dal giorno dopo quello della firma le truppe che si trovano di guarnigione nella zona di occupazione dell'esercito belligerante che saranno inviate in oltre località dell'antico territorio bulgaro e potranno raggiungere la loro guarnigione solo dopo lo sgombero della zona di ocupazione.

Art. 8. — Lo sgombro del territorio bulgaro comincierà subito dopo la smobilizzazione dell'esercito bulgaro e sarà compiuto al più tardi entro quindici giorni.

Art. 9. — Durante l'occupazione dei territori bulgari gli eserciti conserveranno il diritto di requisizione dietro pagamento di danaro. Essi avranno libero l'uso delle ferrovie per il trasporto delle truppe e di approvvigionamenti, senza accordare indennità.L e autorità locali, i malati, i feriti saranno sotto la protezione di detti eserciti.

Art. 10. — Non appena possibile saranno reciprocamente restituiti tutti i prigionieri di guerra. I governi si presenteranno rispettivamente lo stato di spese dirette per le cure e il mantenimento dei prigioniri.

Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Bucarest entro un termine di quindici giorni.

In fede di che i respettivi plenipotenziari hanno firmato ed apposto i loro sigilli.

Fatto a Bucarest il 28 luglio 10 agosto 1913.

L'art. 4 è messo come *post scriptum* così concepito. Le questioni relative alla vecchia frontiera serbo-bulgara saranno risolte mediante accordi intervenute tra le parti contraenti conformemente al protocollo annesso.

Il Tedeum

BUCAREST, 10. — Venizelos, quantunque indisposto, volle assistere alla seduta di chiusura della conferenza della pace e pronunziò un discorso.

Anche Maiorescu avanti la chiusura pronunciò un discorso in cui disse:

«Signori! possiamo separarci colla coscienza d'avere fatto del nostro meglio per tutelare gli interessi degli stati che happresentiamo, coi legami personali stabiliti fra noi durante il nostro comune lavoro, precursori dei buoni rapporti fra i nostri stati.

Il discorso di Maiorescu fu applaudito.

La seduta terminò con una conversazione generale fra tutti i delegati che si svolse nella massima cordialità.

All'uscita del ministero degli esteri la folla applaudì calorosamente tutte le missioni e le acclamazioni si ripeterono durante tutto il percorso fino alla cattedrale.

Il re, la regina, le principesse Maria ed Isabella assistettero al *Te Deum* di ringraziamento per la firma della pace, la proposta di Spalaikòvic tutti i delegati si recarono al palazzo reale alla fine del *Te Deum* per iscriversi nel registro del palazzo.

La dichiarazione di Politis

BUCAREST, 10. — Ecco il testo della dichiarazione fatta ieri durante l'ultima conferenza della pace dal delegato Greco Politis:

In seguito alla dichiarazione fatta dai delegati bulgari, la delegazione ellenica crede suo dovere dichiararo che per giungere alla conclusione dell'accordo territoriale intervenuto con la Bulgaria gli stati alleati deferenti alle vedute delle grandi potenze e del governo, rumeno che insistevano nell'arrivare al più presto possibile alla conclusione della pace, hanno prova del più largo spirito di conciliazione. Essi si sono inspirati alla necessità di fondare fra gli stati cristiani della penisola balcanica un equilibrio duraturo.

La delegazione ellenica è profondamente convinta che l'accordo concluso a Bucarest non soltanto esprime l'attuale situazione di fatto ma è anche conforme agli interessi degli stati contraenti e che le parole che sono state pronunciate uon potrebbero affatto infirmare la forza giuridica del trattato di pace. Ecco il testo delle dichiarazioni di Spalaikovic delegato serbo:

Gli stati rappresentati a questa conferenza e che sono i più interessati a stabilire una situazione stabile e una pace duratura nei Balcani si sono costantemente ispirati durante i lavori della conferenza a tali idee e perciò essi sono profondamente convinti che le loro decisioni assicureranno pienamente lo scopo a cui tendono.

I brindisi in casa di Maiorescu

BUCAREST, 10. — Il presidente del consiglio Maiorescu e la signora Maiorescu hanno offerto al ministero degli esteri un pranzo di gala in onore dei delegati alla conferenza per la pace.

Erano presenti i ministri di Rumania con le loro signore, tutti i delegati esteri gli alti fuzionari del ministero degli esteri e varie altre notabilità. Maiorescu ha fatto il seguente brindisi:

«La conferenza per la pace ha compiuto la sua missione che procederà domani alla firma del trattato definitivo. Sono lieto di esprimere ancora una volta ai delegati degli stati balcanici cristiani i nostri ringraziamenti pel l'onore che ci hanno fatto per essere venuti a Bucarest e per aver compiuto nella capitale rumena una opera di pace così ardentemente desiderata e così piena di promesse per l'avvenire dei nostri stati.

L'accordo che ha potuto essere stabilito in così poco tempo e l'unità di vedute constatata in questa occasione significano che vi è una nuova e grande forza in Europa. Questo risultato è stato ottenuto mediante un lavoro indefesso, mediante un'alta concezione, mediante la devozione e mediante lo spirito di conciliazione di cui i membri della conferenza hanno dato prova.

Alziamo il nostro bicchiere alla salute dei nostri illustri collaboratori nella grande opera di pace».

Il presidente del consiglio serbo Pasic ha così risposto: «Le parole pronunciate dal nostro caro e stimato presidente S. E. Maiorescu bene dimostrano l'alta importanza dell'opera storica compiuta dalla conferenza di Bucarest.

Le delegazioni i cui paesi hanno avuto l'onore di essere invitati a questa conferenza, credono di non aver potuto rendere un migliore omaggio alla Rumania e al suo augusto sovrano che assicurando per l'avvenire ai popoli balcanici i benefici della pace.

Il nostro compito è terminato; il nostro primo dovere è di esprimere in questa occasione i nostri sinceri sentimenti di profonda gratitudine per l'ospitale accoglienza che abbiamo trovato nella nobile capitale rumena. Anzitutto i nostri sentimenti si rivolgono verso la venerata persona di S. M. re Carlo le cui alte virtù di saviezza e di rettitudine hanno elevato la Rumania al grado di coltura e di potenza che la rendono il primo fattore di politica nel sud est dell'Europa.

Durante il glorioso regno di S. M. la Rumania ha acquistato titoli indelebili alla riconoscenza dei popoli balcanici anzitutto con la sua generosa partecipazione all'opera della loro emancipazione e per la funzione storica che essa ha esplicata nel modo più efficace a favore dell'equilibrio balcanico, il quale ha posto nuove basi per la futura prosperità di questa parte dell'Europa.

Noi ringraziamo anche gli eminenti uomini di stato che compongono il governo di S. M. e il cui venerabile presidente Maiorescu con il suo grande ingegno e la sua grande esperienza ha saputo con sicurezza e rapidità degne di ammirazione condurre a buon fine il compito di questa conferenza per la pace.

Esprime il voto che la Rumania rimanga sempre alla testa delle nazioni che rappresentiamo additando loro la via dell'ordine, della pace e del progresso, e alzo il mio bicchiere alla salute e alla gloria di S. M. il Re Carlo e alla sua illustre Casa, al reale governo e alla grandezza di questo bel paese rumeno».

Il commento della "Norddeutsche,,

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: «Il più importante avvenimento della scorsa settimana è stato la conclusione della pace nei Balcani che era desiderata da molto tempo. Dagli aspri combattimenti avvenuti nessuno degli stati balcanici esce senza acquisti territoriali senza utili compiti e senza speranze.

Forse non tutte le questioni sono risolte per sempre ma i belligeranti possono essere lieti che sia stata conclusa a Bucarest la pace di cui hanno bisogno la penisola balcanica e le sue popolazioni che hanno gravemente sofferto.

Anche l'Europa desiderava che la pace sopraggiungesse e desidera che sia duratura».

La Porta insisterà a rifiutare il consiglio di abbandonare Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 10. — Una delegazione degli abitanti di Adrianopoli partì per recarsi in Europa ad esporre ai vari governi la necessità di mantenere Adrianopoli alla Turchia.

A motivo dei dispacci degli ambasciatori ottomani giunti stanotte alla Porta aggiornò la risposta al passo relativo ad Adrianopoli. Essa sarà comunicata posdomani dal Granvisir verbalmente agli ambasciatori durante il ricevimento diplomatico. Sarà pure consegnata agli ambasciatori una copia scritta della risposta. Si assicura che la risposta sarà negativa ed esporrà le ragioni della decisione della Porta.

Scambio di telegrammi fra l'Imperatore Guglielmo e il Re di Rumenia per la conclusione della pace

BERLINO, 10. — In occasione del la pace il re Carlo così telegrafò all'Imperatore Guglielmo:

«Dopo superate gravi difficoltà e assicurata la conclusione della pace, grazie a te, definitiva, ti ringrazio di tutto cuore per la sua fedele amicizia o la tua simpatia».

L'Imperatore così rispose:

«Il tuo telegramma giuntomi stanotte fu una grande e evra gioia per me; mi congratulo sinceramente e cordialmente eson te per il bel successo che non soltanto il tuo opopolo ma tutti gli stati belligeranti e con essi tutta l'Europa debbono alla tua politica, saggia politica di uomo di Stato; è nello stesso tempo di grande soddisfazione per me che tu dica che posso aver contribuito a quanto fu raggiunto e mi compiacio della nostra cooperazione comune verso lo scopo della pace».

Il re inviò all'imperatore un altro telegramma dingraziandolo nuovamente per la sua efficace partecipazione ad avvenimenti così importanti per la Romania. (*Stefani*).

Il gravissimo conflitto frà gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 10. — Il presidente del consiglio, Wilson ha esposto al comitato degli affari esteri del senato le grandi linee della sua politica messicana. Bryan era presente alla riunione.

Si assicura che Wilson ordinerà a Lind di rimanere a Vera Cruz fino a domani. In seguito si recherà direttamente a Messico ove si porrà in comunicazione col presidente Huerta per il tramite dell'incarcato di affari degli Stati Uniti. Si crede che gli Stati Uniti domanderanno semplicemente al Presidente Huerta di mantenere le promesse che ha fatto assumendo la presidenza dopo la morte di Madero, vale a dire di fare una elezione immediata per il ristabilimento di un governo costituizionale messicano.

VERA CRUZ, 10. — William Hale che per conto dell'amministrazione degli Stati Uniti conduce da due mesi una inchiesta sulla situazione al Messico si è recato a visitare Lind.

Le autorità locali avevano dato ordine alla popolazione di non fare alcun segno di ostilità. Hale accompagnerà Lind a Messico allorchè vi si recherà.

WASHINGTON, 10. — Il ministro agli esteri del Messico dichiarò che non solleverà nessun ostacolo contro l'arrivo al Messico del rappresentante degli Stati Uniti Lind. Egli sarà protetto contro qualsiasi molestia e sarà garantita la sua sicurezza personale.

Lind, giunto nel pomeriggio di ieri a Veracruz, salì a bordo della corazzata nord-americana *Luisiana*.

Lloyd George e la legge sulle assicurazioni

LONDRA, 10. — Lloyd George parlando a Sutton Askfield in un *meeting* al quale assistevano 10 mila minatori della contea di Notts ha difeso eloquentemente la legge sulle assicurazioni.

Egli ha detto che sebbene questa legge realizzi un importante progresso essa è oggetto delle ingiurie dei conservatori.

Però si avvicina il giorno in cui i conservatori pagheranno il fio delle loro calunnie. Noi procediamo ha concluso l'oratore su un fronte esteso; abbiamo preso di assalto le posizioni che impediscono di porre rimedio alla miseria dei vecchi operai. Cominciamo ora una carica a fondo contro le posizioni centrali ove le forze degli accapatori sono trincerate. La lotta è impegnata ma noi vinceremo. Allora sarà aperta nella Gran Bretagna la via agli operai che non saranno abbandonati.

La fuga del dittatore cinese

TOKIO, 10. — Sun Yat-Sen è sbarcato senza farsi notare al di fuori del porto di Kobe. Presentemente si ignora dove si trova. Il governo dichiara che rifiuterà al profugo cinese di sbarcare al Giappone.

Lo sciopero a Barcellona

MADRID, 10. — Le notizie provenienti da Barcellona indicano che lo sciopero è virtualmente terminato. Si ha da Sabatel che gli scioperanti che ammontano a sei mila hanno stabilito in un comizio di riprendere il lavoro domani lunedì.

Le navi-scuola a Barcellona

BARCELLONA, 10. — Sono giunte le vecchie navi italiane scuola mozzi *Patinuro* e *Miseno*.

Il carattere e il contenuto del nuovo patronato scolastico

Una circolare del ministro Credaro

ROMA, 9. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha diramato ai R. R. Provveditori agli studi, una circolare in cui spiega il carattere ed il contenuto del nuovo patronato scolastico secondo la legge del 4 giugno 1911.

Si è spesso osservato scrive l'on. ministro che per troppo lungo tempo ha mancato nell'ordinamento della nostra scuola elementare e popolare un organico servizio di *assistenza scolastica*. Questo principio fu sancito in parte dalle leggi 1904 e 1906, ma anche con esse restò sempre il difetto di organizzazione, poichè l'assistenza scolastica, affidata ad inziative comunate o private, non poteva manifestarsi che mediante forme o istituzioni saltuarie.

L'azione del Patronato, ove soccorrano adeguati mezzi economici, deve essere guidata e iluminata dal concetto e dal desiderio di procurare che la salute e la vigoria fisica dei fanciulli siano tali da permettere loro di applicarsi efficacemente, gioiosamente, allo studio e di giovarsene in seguito nei molteplici uffici della vita pratica. Per la qual cosa, farà utile opera e feconda di bene quel Patronato, che, secondo i diversi bisogni dei luoghi e secondo le circostanze, promuova o incoraggi giuochi, scuole all'aperto, passeggiate ginnastiche, bagni nella scuola o fuori, cure montane o marine in apposite colonie scolastiche, nonchè il nuoto, il canto, la ginnastica, il lavoro manuale: in una parola, tutte le istituzioni e le attività, che possono ordinatamente cooperare a mantenere e a rinvigorire la salute dei fanciulli. E con questa assistenza, fisica dovrebbe andare di pari passo quella morale, specialmente per quei fanciulli, che la famiglia cura poco o male o nullo, oppure, di accordo in ciò con la famiglia e coi maestri, per quegli altri che più ne abbisognino sia per la loro indole, sia per le non buone abitudini già contratte.

Per ora pieno ed essenziale dovere è che il nuovo Patronato scolastico sia piantato su solide basi e che, per l'opera alacre e fattiva di autorità governative e comunali, di insegnanti, di associazioni e di privati, cominci subito a svolgere nell'ambito della vita locale la sua complessa funzione.

A ben disciplinare la quale provvede il Regolamento del 2 gennaio 1913 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio. Ma oltre al Regolamento ricordato che tratta specificamente dell'amministrazione del Patronato scolastico, è necessario che le autorità scolastiche rivolgano la loro attenzione sopra questi tre punti: costituzione del Patronato, suo funzionamento e vigilanza su di esso.

Costituzione del patronato

Nella costituzione del Patronato bisogna distinguere due momenti: la costituzione dell'amministrazione *provvisoria* e quella dell'amministrazione *definitiva*. L'amministrazione provvisoria è costituita dal R. Provveditore agli studi, con un numero di persone da lui determinato, tenuto conto della popolazione del Comune e del numero delle istituzioni ausiliarie della scuola ivi esistente.

Circa i delegati della categoria *d*, di cui alla legge ricordata, è evidente che il primo posto sia dato alle istituzioni ausiliarie già esistenti nel Comune, ed a quelle che hanno un interesse evidente all'incremento dell'istruzione popolare. In questo primo periodo non è opportuno e neppure possibile che le istituzioni e le associazioni sieno rappresentate tutte e da un numero dei delegati in ragione del *contributo versato dai rispettivi enti a favore dell'assistenza scolastica*, com'è indicato nell'art. 72 della legge, basterà soltanto, trattandosi di una forma semplicemente temporanea di amministrazione, che vi sia un rappresentante per ciascuna delle più cospicue di esse. Spetta al consiglio provvisorio, oltre ad esercitare le funzioni affidate dalle legge al Patronato provvedere agli atti necessari per costituire l'amministrazione definitiva di esso; e a questo scopo, occorre in primo luogo compilare lo statuto. Il consiglio provvisorio stabilirà pure il *numero dei membri* del consiglio definitivo di amm. per ciascuna delle amministrazione per ciascuna delle categorie stabilite alle lettere b, d, e ed f, del citato art. 72 della legge.

Sin dalle sue prime adunanze, il consiglio provvisorio dovrà rivolgere le sue cure a due argomenti impertantissimi: la *ricerca* e la *scelta del locale e la ricerca dei soci*, ossia la compilazione di un elenco di *persone* e di *enti*, che possano essere ufficiati ad iscriversi quali soci del patronato. Stabilirà inoltre la somma che ogni categoria di soci dovrà versare al patronato.

Particolare attenzione meritano i Comuni, dove esistano parecchie istituzioni ausiliarie della scuola, sia sotto forma di patronati veri e propri, sia sotto altra forma.

In essi bisognerà che le autorità scolastiche locali intervengano direttamente per promuovere gli accordi dagli articoli 23 e seguenti del regolamento.

Tutte le istituzioni esistenti possono continuare a vivere e funzionare come *sezioni* del patronato scolastico. Queste sezioni possono concepirsi o quali *comitati locali* o quali comitati che si occupino di *forme diverse dell'assistenza scolastica.*

Approvato lo statuto, il Provveditore agli studi curerà che si proceda sollecitamente alle nomina dei membri del consiglio definitivo di amministrazione, e a tal fine dovrà: a) invitare il comune e designare i rappresentanti b) designare il direttore didattico o il vice-ispettore o l'insegnante elementare; c) invitare il presidente dell'amministrazione provvisoria a compiere gli atti di sua competenza per la nomina dei delegati; d) indire l'elezione per la nomina degli insegnanti.

Funzionamento del patronato

Il consiglio amministrativo dovrà mettere in luce l'eventuale esistenza di beni mobili ed immobili di pertinenza del patronato (dei quali dovrà compilarsi l'inventario) e i vari cespiti di entrata.

Per quanto riguarda i sussidi dello stato, essi sono necessariamente modesti, data l'entità del fondo stanziato in bilancio. Questo fondo sarà ogni anno ripartito a norma del Regolamento, e la misura di sussidio che toccherà a ciascun patronato sarà iscritta nel bilancio del patronato stesso come sussidio dello stato.

Per le provincie contemplate dalla *legge del Mezzogiorno*, i Patronati potranno, inoltre fare assegnamento su di un altro sussidio, da corrispondersi coi fondi inscritti per effetto della legge stessa. La misura di quest'altro contributo sarà, anno per anno, stabilita dal Ministero su proposta dei rispettivi consigli relativi provinciali e sentita la commissione centrale.

Il consigli si informerà poi delle somme stabilite a favore del Patronato, o in genere, per *l'assistenza scolastica*, nei bilanci del comune, della Provincia, della Congregazione di Carità, della Cassa di risparmio o di altri enti locali, per iscriverle nel bilancio preventivo del Patronato e per curare l'essazione.

Infine il consiglio studierà i modi migliori di procacciare altri proventi al Patronato, mediante feste, lotterie, conferenze, pubbliche sottoscrizioni, ecc.

Costituita, il più solidalmente possibile, la parte attiva del bilancio, bisogna pensare alla parte passiva: cioè al modo di erogazione delle somme raccolte e da raccogliere durante l'esercizio finanziario.

Vigilanza delle autorità scolastica

La vigilanza, ch spetta al R. Provveditore agli studi, riguarda *l'ordinamento ed il funzionamento*. Essa deve non sostituirsi all'azione propria dell'amministrazione del Patronato, ma seguirla da vicino, eccitarla, consigliarla, indirizzarla, quando appaia torbida o molestata o non bene orientata ai fini della legge.

La vigilanza, quanto all'ordinamento, dovrà essere massima sopratutto nel periodo di costituzione del Patronato. I funzionari incaricati si adopereranno presso le amministrazioni comunali o presso altri enti, acciocchè sia gratuitamente fornito un conveniente locale quale sede del nuovo istituto.

Cure maggiori richiede alle autorità scolastiche l'azione di vigilanza sul *funzionamento* del patronato, azione che dovrà aver di mira quattro punti principali: *l'entrate* e le spese dell'istituto, il suo *indirizzo* morale, e gli *effetti* della sua opera.

Il patronato scolastico è istituto di carattere pubblico, aperto a tutti, ed egualmente verso tutti deve svolgere la sua azione benefica; motivi estranei alla scuola, come considerazioni politiche, credenze religiose, competizioni di partiti locali, non debbono in alcun modo influire sul suo fuzionamento; ove ci sia il sospetto che influiscano, il dovere delle autorità di intervenire e reprimere energicamente gli abusi.

Circa l'indirizzo morale, gioverà affermare che amministratori ed istituto debbono essere tutti animati da un vivo e forte sentimento d'italianità: sentimento, che deve guidare pensieri e atti di tutti i cittadini, quali che siano i loro convincimenti rispetto alle questioni politiche ed amministrative, che interessano e commuovono la vita locale. Così il patronato, nell'ambito dell'azione prefissagli dalla legge efficacemente concorrerà con la scuola nel preparare cittadini animati da sincero e doveroso amore per il proprio paese.

E perchè questo sentimento trovi la sua naturale espressione ed il suo na-

turale appagamento, sarà opportuno che in occasioni solenni, quali la proclamazione dello statuto, il XX settembre ecc... chi sta a capo del patronato curi, specialmente con la collaborazione dei maestri, che siano ricordati agli alunni i fasti della patria, che sia richiamata alla loro mente la storia del nostro risorgimento, che siano esposti i recenti progressi economici, industriali, morali del nostro paese.

E un altro sentimento, pure, vorrà il Patronato scolastico diffondere e rafforzare: quello della *tolleranza*. E s'intende che esso debba riguardare non solo le competizioni politiche ed amministrative, ma anche le credenze e le pratiche religiose: male eserciterebbe l'ufficio suo, se esso dovesse venir meno a quella serena idealità, nella quale un senso di umana e larga equanimità regna rispetto a tutte le opinioni e a tutte le fedi In ultimo, il Patronato scolastico, coglierà ogni buona occasione per svegliare, ravvivare e coltivare nei fanciulli il senso della legalità. In uno stato a perfetto regime democratico il dovere di rispettare la legge è assoluto, occorrerà per ultimo, che la vigilanza delle autorità scolastiche accerti i frutti dell'opera del patronato.

L'on. Credaro alla fine della circolare dice: Nel patronato, in un ente cioè che è destinato a svolgere integralmente la più squisita e più alta funzione, che ad una istituzione pubblica possa essere commessa: in un ente, che assume il governo dei più elevati e più delicati interessi di una collettività possono le amministrazioni comunali, assiciazioni e privati trovar degno e utile campo al loro interessamento e al loro amore per la cultura, intensificando in collaborazione dello Stato, la virtù della scuola mediante una larga e multiforme azione di assistenza sociale.

E' una nuova e potente sfera d'azione che si offre ai comuni per rendere più efficace e intensa la scuola del popolo.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

LA VISITA DEL DUCA D'AOSTA

Ci scrivono, 10, (n.):

Domani arriverà qui, per visitare le fortificazioni S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal generale Zuppelli e da altri ufficiali superiori.

Dopo la visita, S. A. R. si recherà a Udine ove probabilmente si fermerà per la colazione indi ripartirà per Padova.

Da CIVIDALE

Botte di vino che anaffia un prato

Ci scrivono 10 (n):

Giorni or sono ebbe luogo un processo per adulterazione di vino posto in commercio. In esecuzione alla sentenza il vino sequestrato doveva venire distrutto con tutte le formalità prescritte.

Questa mattina infatti il chimico signor Giaiotto un suo assistente e la guardia municipale Tomasoni scortarono la botte fino nei pressi delle fornaci di Campeglio, ove, aperta la spina venne lasciato correre per il prato.

Il vino di proprietà del signor Sione di Raschiacco, era stato venduto all'oste signor Fragiacomo di qui.

Il vino era effettivamente genuino, composto con un nostrano ed americano bianco e nero ma era stato colorito con sostanze nocive alla salute.

La botte conteneva tre ettolitri e cinquantacinque litri.

Operazioni consimili dovranno subire altre due botti sequestrate a certi Flocco e Braida, rispettivamente di Campeglio e Togliano.

Questo primo esempio speriamo che abbia salutari effetti.

In ogni modo è da augurarsi che le visite agli spacci di vino ecc. siano più frequenti.

Consiglio comunale

Ecco l'elenco degli oggetti da trattare nella tornata straordinaria di martedi 12 agosto 1913 e segg. ore 3 pom:

SEDUTA PUBBLICA:

1. Ratifica in seconda lettura di deliberazioni d'urgenza della Giunta relative:
a) alla provvistadi mobilio per l'ufficio postale;
b) alla spesa di adattamento di locali ad uso palestra ginnastica;
c) a spese di viaggi per trattazione di affari di pubblico interesse.
2. Contributo per il monumento a Girolamo Savorgnan, seconda lettura.
3. Stipendio al segretario della Commissione di vigilanza sull'istruzione obbligatoria, Seconda lettura.
4. Elenco delle strade comunali: Aggiunta del «Foro Giulio».
5. Liquidazione specifiche in armonia all'articolo 307 della legge comunale e provinciale ed all'articolo 6 del regolamento per gl'impiegati.
6. Acquedotto Poiana. — Sostituzione dei tubi Mannesmann e spesa relativa. Comunicazione di varianti ed aggiunte al progetto principale e deliberazioni eventuali.
7. Verifica delle condizioni di stabilità del masso che sopporta la pila del Ponte sul Natisone. — Deliberazioni relative.
8. Rampa di Rubignacco. Provvista dei mezzi per l'esecuzione del progetto già votato.
9. Espurgo pozzi neri: Istanza dellipplicazione del servizio per risarcimento danni.
10. Istanza del signor Gaetano Deganutti per acquisto di fondo comunale alla stazione ferroviaria.
11. Istanza del sig. Gaetano Deganutti per l'abbattimento di piante lungo il Viale Regina Elena e Stradone Foramiti.
12. Ritorno sul regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali.
13. Domande di maggiori assegni di contributi e di sussidi.
14. Storni di fondi.
15. Acquisto di una macchina per scrivere.
16. Chiusura di finestra od indennità per servitù di prospetto chiesta dal signor Felice Sandrini.

SEDUTA PRIVATA

1. Miglioramento condizioni impiegati municipali, Seconda lettura).
18. Compenso di buona uscita in luogo di un assegno vitalizio all'ex custode Carcerario Antonio Fantuzzi.

Da IPPLIS

Restauro del campanile e campane nuove - Servizio postale

Ci scrivono 10 (n):

Per alcune enditure riscontrate nel fusto del campanile per le quali presentava qualche pericolo per l'incolumità pubblica, il benemerito nostro Sindaco signor Rubini dottor cav. ufficiale Domenico, d'accordo col parroco fece praticare dall'ingegnere sig. cav. Marcotti una visita. Il prefato ingegnere nella relazione di visita prescrisse alcuni lavori da eseguirsi massime alla cella campanaria.

A cura del reverendo parroco don Luigi Vicario, coadiuvato da una commissione locale, su dati forniti dall'ingegnere De Fiorentino, furono eseguiti i lavori con qualche modificazione alle indicazioni dell'ing. Marcotti in breve tempo.

Ultimato il restauro il signor sindaco saggiamente, prima che fossero ricollocate le campane, previo concerto col reverendo parroco, ha creduto opportuno di chiedere, a mezzo della prefettura, un sopraluogo di un ingegnere del Genio Civile per accertare la stabilità.

Dall'ispezione oggi praticata dal geometra signor Crainz qui inviato fu assicurato che le riparazioni e modificazioni eseguite resero il campanile in uno stato di stabilità da non temere pericoli per l'incolumità pubblica.

Di tanto ne va data lode all'egregio signor sindaco, il quale nulla risparmia affinchè ogni servizio proceda regolarmente.

Anche il reverendo parroco ha saputo provvedere al restauro del campanile ed alla fusione, alla fonderia De Poli di Udine, delle vecchie campane, la maggiore delle quali era spaccata a forza di scampanio con sassi e martelli, per cui ha preparato un regolamento per disciplinare il suono delle nuove campane, delle quali domani dieci andante si farà l'inaugurazione nella ricorrenza della festività di San Luigi, che in questa parrocchia scade la seconda domenica di agosto.

*** Il servizio postale in Ipplis lascia molto desiderare, poichè la corrispondenza non viene che una volta al giorno, a mezzo di un portalettere rurale, il quale deve recarsi a ritirarla a Cividale e che la distribuzione in Comune non si fa ad ora fissa, ma a seconda del tempo che il procaccia impiega nel percorrere le diverse località in cui deve recarsi.

Si spera che tra non molto si possa avere la istituzione di un ufficio postale locale di terza classe pel quale servizio l'illmo signor sindaco ha fatto pratiche presso l'autorità preposta e che si presta con tutto fervore per ottenerne l'attuazione.

Da COSEANO

Consiglio comunale - Arrivo di truppa

Ci scrivono 10 (n):

Come annunciato oggi si è riunito il nostro consiglio comunale il quale ha deliberato l'impianto di una linea telegrafica. Approvando la spesa relativa. In seconda lettura votò il compenso allo stradino. Si deliberò di far eseguire un preventivo per la costruzione di nuovi orologi su tutte le torri delle frazioni.

Ad unanimità si approvò il consuntivo 1911.

Si deliberò infine di eseguire le aste per la costruzione degli edifici scolastici e del cimitero di Cisterna per licitazione privata.

*** Nelle ore antimeridiane d'oggi è giunto il quinto squadrone del 13.o cavalleggeri Monferrato il quale resterà accantonato da noi per le manovre di Brigata a tutto 19 corrente.

All'egregio capitano Mannati, agli ufficiali, ai soldati tutti il nostro ben venuto.

Da CORNO DI ROSAZZO

Le dimissioni del sindaco

Ci scrivono 10 (n):

All'on. Giun'ta riunita ieri per affari di ordinaria amministrazione pervenne una lettera del cav. dottor Costantino Perusini, con la quale egli presentava le sue dimissioni «irrevocabili» da sindaco.

Le ragioni addotte sono le condizioni d'animo e di famiglia mutate dopo la recente sventura toccatagli.

La Giunta all'unanimità decise di non accettarle e di esprimergli in una lettera il vivo desiderio del Consiglio e del paese che egli receda dalla determinazione presa, che ha prodotto in tutti grandissimo dispiacere.

Anche noi ci auguriamo che egli desista.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Un emozionante processo di diffamazione

Stamane si svolgerà un importante processo di diffamazione.

Il querelante è don Leonarduzzi, già cappellano di Trasaghis.

Di Santolo Giovanni Ernesto di anni 58, Di Santolo Maria Emma di Gio. Giusto d'anni 22, Di Santolo Carolina Maria di Gio. Ernesto d'anni 20, Di Santolo Orsola, di Gio. Ernesto d'anni 18, Del Negro Domenica fu Giuliano d'anni 71 e Mamolo Martina di Gio. Batta danni 25 tutti di Peonis (Trasaghis) sono imputati i primi quattro di diffamazione continuata per avere durante l'ottobre 1912 in Peonis in più riprese attribuiti pubblicamente al querelante don Leonarduzzi, il fatto di avere avuto relazioni intime con di Santolo Clementina rispettivamente figlia e sorella degli imputati e di averle anche provveduto polveri per l'aborto e gomme per lavarsi la II.a III.a e IV.a anche della contravvenzione di cui all'articolo 458 C. P. per avere in un giorno imprecisato dell'ottobre 1912 in Peonis, organizzato a scherno del Don Leonarduzzi una batterella con campane da armenta (sampognins) turbando la quiete di lui, la V.a di diffamazione continuata (articolo 393, 79 C. P.) per avere durante lottobre 1912 in Peonis in più riprese attribuito pubblicamente a don Leonarduzzi di avere inoculato malattia venerea e resa incinta la Di Santolo Clementina, il sesto di diffamazione per avere in giorno imprecisato dell'ottobre 1912 in Peonis accusato il Prete di ladro attribuendogli il fatto daver consumato i denari della Clementina avendo con essa relazioni amorose ed avendola fatta abortire con le polverine.

Testi d'accusa 17 della P. C. otto, compreso monsignor Arcivescovo testi a difesa venti.

Cronaca dello Sport

'La traversata di Roma, sul Tevere

La bellissima gara

ROMA, 10. — Stamane nel ridotto della società romana di nuoto ha avuto luogo l'annuale gara della traversata di Roma sul Tevere. Le gare si sono svolte sul percorso che va da ponte del Risorgimento fino a Ripagrando.

Gli iscritti erano 42. — Alle ore 10 e 46 lo «starter» dà il segnale della partenza e i concorrenti partono in gruppo serrato circondati da numerose imbarcazioni che fanno scorta ai nuotatori.

Massa prende subito la testa seguito da Cigoli e daPajardo. Giungono primi al traguardo. Massa della «Ardita Joventù» di Nervi alle ore 11.40.25 — Pajardo della nazionale «Mameli» di Voltri alle 11.42.5.

Seguono poi Pratto, Longo della Joventù di Nervi — Fausti della R. nave «Bracciano» e Bresciani della società Roma di nuoto. Il Tevere era popolato di barche. Moltissima popolazione assisteva dal lungo Tevere e dai ponti e sui galleggianti della società sportiva fluviale. Non è accaduto nessun incidente.

Verso il ponee, Sisto Cigoli si è ritirato. Dei concorrenti sono giunti al traguardo 36.

Circuito podistico dell'ovest

PARIGI, 10. — Stamane alle 4 è stata data la partenza per la prima tappa a Parigi Rouen del circuito podistico dell'ovest con un percorso di 800 chilometri. Dopo aver subito la visita medica sono stati riconosciuti idonei a partecipare alla corsa 65 concorrenti. Tra i concorrenti si notano gli italiani Colella e Giovanni Doma.

Iamoir continua felicemente il "raid„ da Parigi a Pietroburgo

PIETROBURGO, 10. — L'aviatore Jamoir è giunto a Tauroggen in territorio russo a poca distanza della frontiera tedesca.

Un parto mostruoso

ROMA, 10 (notte) — La *Tribuna* ha da Palermo:

A Massarà S. Andria oggi la contadina Passio Cesarina ha partorito un bambino con quattro braccia, tre piedi, due teste, e un solo addome. Il piccolo mostro non ha che una sola gamba, che si articola in corrispondenza dell'osso sacro.

Uno dei piedi ha 9 dita, gli altri due sei ciascuno.

Il mostruoso feto è stato inviato all'Istituto di anatomia patologica di Palermo.

Un congresso socialista

BRUXELLES, 10. — Un dispaccio da Zwolles annunzia che il congresso socialista ha cominciato la discussione delle mozioni della maggioranza e della minoranza e di una mozione della sezione di Amsterdam che si esprime contro l'accettazione di portafogli da parte dei socialisti. Sono presenti 95 delegati rappresentanti 287 sezioni del partito. La riunione si è aggiornata a domenica mattina.

Il bollettino meteorologico

ROMA, 10. — EUROPA. — Pressione massima 764 sulle Coste occidentali della Spagna e della Francia — minima 765 sulla Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore ore il

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 2 mm. al nord — temperatura diminuita sulle regioni settentrionali — aumentata altrove — al sud cielo sereno — nuvoloso sulla Val Padana con pioggie e temporali — pioggierelle sparse sulle Marche — venti forti intorno a ponente — sulle coste Tirenniche — Emilia e Basilicata.

Stamane cielo nuvoloso sul Veneto e Appennino centrale — sereno sulle regioni meridionali — mare ligure agitato — barometro massima 763 in Sicilia — minimo 60 nell'Italia superiore.

Probabilità: Il tempo tende a miglio rare — venti tra ponente e sud piuttosto moderati — serenità sulle regioni meridionali — qualche pioggierella sparsa al nord — mare ligure e Ionio mossi — temperatura in aumento.

(UDINE 10 AGOSTO)

Ore 8 — Termometro 16 — Massima 19 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione crescente.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni sempre gravi del comm. Brunialti

Abbiamo da Padova 10:

Purtroppo le speranze degli scorsi giorni sono oggi quasi totalmente scomparse.

Il comm. Brunialti continua a lottare ma le forze s'affievoliscono.

Ecco il bollettino odierno pubblicato dal «Veneto».

(Ore 11). — Continua a peggiorare lentamente. Evidenti i fatti fisici di penumonite acuta al lobo inferiore del polmone sinistro.

Il focolaio di destra presenta indizi certi di incipiente risoluzione. Sensorio e coscienza integri. La temperatura è un poco elevata ma sempre in rapporto alla condizione penumonica. Polso discretamente valido e regolare. Respirazione più frequente.

Per gli emigranti

Tessera ferroviaria - Arruolamento di operai per la Mearthe e Moselle

Nella seduta di ieri della Commissione Esecutiva del segretariato della Emigrazione venne approvato, circa le modifiche da apportarsi alla tessera ferroviaria e alla concessione XX, riguardante gli emigranti nellEuropa e bacino del mediterraneo, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva del segretariato dell'Emigrazione di Udine, prese in esame le lagnanze pervenute da molti emigranti, riguardanti gli inconvenienti gravissimi che presenta la concessione ferroviaria XX, creata in forza dellarticolo 28 della legge 17 luglio 1910 N. 538, concessione la quale dovrebbe consentire agli operai che emigrano individualmente i ribassi ferroviari concessi alle comitive;

assodata la fondatezza dei reclami presentati, in causa dei quali viene ostacolato l'uso della concessione stessà per le farraginose pratiche burocratiche imposte pel conseguimento dei documenti necessari all'uopo, per le arbitrarie limitazioni di talune stazioni ferroviarie e per il fiscalismo da parte del personale ferroviario di controllo.

Delibera di insistere energicamente presso le autorità competenti affinchè la concessione stessa venga modificata estesa a tutti gli emigranti considerati dalla legge e resa accessibile facilmente a tutti gli operai e cioè:

1) Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere la tessera stessa unico documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2) che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto dalla ferrovia.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. Che la concessione XX sia equiparata nelle tariffe alla XI e dia diritto all'operato di avere il biglietto internazionale; invita perciò:

la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti,

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciate ti ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazioni di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie»

Questo ordine del giorn verrà trasmesso al Commissariato dell'Emigrazione, al ministero dei Lavori pubblici e alla direzione delle ferrovie dello Stato.

Inoltre con una circolare il segretariato si propone di provocare analoghe deliberazioni dai comuni della provincia.

Sulla richiesta da parte del Comitato delle Ferriere e Miniere di Ferro della Meurthe et Moselle di operai friulani in qualità di minatori e manovali di miniere di ferro.

La Commissione constato che la impresa offerente ha ottenuto dal commissariato Generale dell'Emigrazione l'autorizzazione a reclutare operai nelle provincie del regno delibera:

di dare comunicazione alla stampa di detta richiesta di mano d'opera raccomandando a quegli operai che, in vista dell'attuale crisi di lavoro, volessero approfittare della detta offertadi lavoro di assumere presso il segretariato dell'Emigrazione maggiori e più precise informazioni.

Lemanovre divisionali dicavalleria

Come abbiamo annunciato ieri mattina ebbero inizio le manovre della prima divisione cavalleria e ciclisti. Si svolsero esercitazioni tattiche di brigata; direttore della manovra per i reggimenti cavalleggieri 12.mo «Saluzzo» e 13.mo «Monferrato» è il colonnello cav. Italo Rossi.

L'azione di questa brigata si svolse da Ramanzacco al Cormor su Passons Seguirono parecchi episodi; mentre l'azione finale brillantissima mosse i reparti nei pressi di Passons anche la compagnia volonatri ciclisti ebbe parte attivissima nell'esercitazione, conseguendo gli scopi tattici affidatile.

Oggi seguono esercitazioni reggimentali nei pressi di S. Marco, Colloredo, Martignacco e Fagagna.

Bollettino militare

Il maggior generalè Mussolin comm Evaristo, comandante la seconda brigata di cavalleria di stanza a Pordenone, è stato recentemente nominato a far parte della Direzione delle prossime manovre coi quadri che si svolgeranno nei prossimi mesi di ottobre e di novembre.

A dette manovre prenderà parte anche il tenente colonnello Cangemi cav. Alberto per poter essere iscritto nel quadro di avanzamento pel prossimo anno.

Il sottotenente Pracchia Giovanni del reggimento Cavalleggeri di Alessandria (Comandato scuola applicazione cavalleria) trasferito reggimento 4.o Genova cavalleria continuando comandato come sopra.

Il tenente Gregorio Giovanni del distretto di Messina, direzione sanità Palermo, è stato destinato all'ospedale di Udine.

Il tenente di fanteria in posizione ausiliaria Donadini Amilcare del distretto di Treviso, deposito di Udine, con decreto 1.o agosto è stato trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Il capitano Neri Alberto del distretto di Treviso, 8.o reggimento Alpini, cessa con decreto 1.o agosto di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Un tandem a motore incendiato

Nel pomeriggio di ieri il giovane signor Guido Sandri di Pietro ed altro suo collega si erano recati in *tandem* a motore a Tricesimo. Proseguirono poi verso Tarcento, ma quando giunsero all'altezza di Collalto presso il bivio, dove comincia la strada che conduce a Buja il signor Sandri si accorse che la macchina bruciava.

Tanto lui che l'amico poterono saltare da *tandem* rimanendo pressochè incolumi non riportando che delle lievi scalfature e ammaccature senza alcune conseguenze.

Il *tandem* che bruciava attirò buon numero di persone che ammiravano lo strano spettacolo.

Il signor Sandri e il di lui amico ritornarono a Tricesimo a piedi.

Consiglio provinciale

Oggi alle ore 13 il consiglio provinciale si unisce in sessione ordinaria per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

ARTE E TEATRI

L'"Aida„ all'Arena di Verona

VERONA, 12, (ore 1 ant.) — Stasera si diede all'Arena la prima rappresentazione dell'*Aida*.

L'Arena presentava un aspetto imponentissimo; il successo è stato clamoroso. Applauditissimo fu il tenore Zenatello.

Erano presenti 25 mila persone.

L'incasso fu di circa 50 mila lire.

Assisteva allo spettacolo il Conte di Torino.

Giornale di Udine 391

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Marietta precede i tre uomini al pian terreno e li introdusse nel salotto dove la traviata aspettava, calma in apparenza, ma livida.

L'individuo col nastro rosso si tolse il cappello, fece un leggiero inchino e disse:

— Siete voi signora, che vi fate chiamare Gabriella Stellini?

Nell'udir le quattro parole: che vi fate chiamare, l'amante di Giulio di Lucenay si sentì venir meno.

Non pertanto, ebbe la forza di rispondere:

— Io sono Gabriella Stellini, sì signore... E voi chi siete?

— Il capo agente della pubblica sicurezza.

Gabriella, annichilita, si lasciò cadere sopra una poltrona.

Il magistrato riprese a dire.

— Voi, vi chiamate realmente Gabriella, ma il vostro nome e cognome è Pitù. — Ne converrete spero, col gesto più che con la voce.

— Sotto quel nome di Pitù siete stata condannata per furto a trenta mesi di prigione e a cinque anni di vigilanza...

— E' vero.

— Avete fatto il vostro tempo di prigione, ma vi siete sattratta alla vigilanza... vi era stata assegnata per residenza la città di Rouen...... Non ci avete mai abitato... Siete in rottura di confine... Vi arresto in nome della legge.

Gabrì balzò in piedi come galvanizzata.

— Arrestatemi, ella gridò con voce roca, strozzata e anelante. — La prigione... San Lazzaro.... quando ero prosima alla effetuazione del mio sogno! — Oh, gli è Maddalena che si vendica

Sembrò che ricuperasse tutto d'un tratto il suo sangue freddo.

— Non è possibile alcuna resistenza — ella disse — dunque mi sottometto. Conducetemi via.

Il capo agente della pubblica sicurezza fece un cenno.

I due agenti in borghese presero Gabriela ciascuno per un braccio, più per sorregerla, per impedirle una probabile fuga, perchè si vedeva bene come ella non si reggesse sulle gambe e fosse impotente a corere.

La condussero in tal guisa sino alla vettura dove essa salì.

Marietta, dalla stanza attigua aveva sentito tutto.

Quella ragazza corrotta sino al midollo, aveva una sola buona qualità; amava la sua padrona di cui d'altra parte era anche la confidente.

Ella si slanciò verso la vettura.

— Signora, signora, quale sventura. — esclamò lagrimando — che sarà di me senza la signora?

— E' vero, mia povera Marieta, mi dimenticavo — dise Gabriella — stendendole la mano — Torna oggi stesso a Parigi col nostro bagaglio. — Queste sono le mie chiavi.

Tu sai dov"è il danaro..... prendi quello che ti occorre per pagare le persone di servizio e per vivere... Di qui a pochi giorni riceverai una mia lettera che ti darà delle istruzioni Di prigione si esce. Io ne uscir. Ci ritroveremo.. .

Lo sportello si richiuse.

La vettura partì.

Marietta restò sola a singhiozzare.

Un'ora dopo quell'arresto, Giuliano Claude, sempre sul suo palco vedeva uscire dal gran cortile della villa dei Platani un landò nel quale si etrovavano Enrichetta, la signora Dauray e Marietta.

Il signor di Lucenay che aveva accompagnata la vettura fino al cancello, accese un sigaro e fece una breve passeggiata nel parco, fumando, prima di tornare nelle sue stanze.

Marietta, che abbiamo lasciata sola e lagrimosa nel villino in riva alla Marna, riunì in fretta gli abiti della sua padrona ed i suoi, li ammucchiò nei bauli, fece caricare quei bauli sopra una vettura presa da un noleggiatore della Bandita di Sant'Ilario, e partì per Parigi, dopo aver consegnato le chiavi al giardiniere che conosciamo e che trovavasi appunto occupato nel giardino di cui Gabrì gli aveva affidato le cure.

Marietta era partita tutt'al più da dieci minuti quando suonarono le due.

In quel preciso istante Giovanni Dufour, fedele ala consegna, comparve, proveniente dalla ferovia ed accompagnando la balia che portava in collo la bambina Maria-Maddalena addormentata.

Il nuovo proprietario del numero 27 si diresse al giardinere.

Costui che era stato messo in rapporto con lui presso l'agenzia delle vendite e affitti, lo riconobbe subito e lo salutò col più profondo rispetto.

— Ah, signore, dise quisndi, se sapeste...

— Che cosa?

— Non sa il signore che cosa è accaduto ala signora Stellini?....

— Quando, me l'avrete detto lo saprò.

— Fu arrestat signore, arrestata dalla polizia con dei gendarmi! L'hanno condotta via.

— Ah! bha!

—Sì, signore. — E nonostante i suoi modi da gran signora, sia un poco di buono...

Giovanni Dufour non battè ciglio. Aveva compreso la sicurezza con cui Giuliano Claude affermava che egli avrebe trovata la casa vuota.

— Quello di cui mi informate non desta in me alcuna meraviglia. — disse — mi figuravo che un giorno o l'altro dovesse accadere qualcosa di simile. — Avete le chiavi?

— Ecole.. signore.

—Eravate in procinto di nettare il giardino?

— Sì, signore..

— Ebbene, rimettetevi al lavoro,

— Sibito, signore. .

Giovanni Dufour, continuando a seguire la consegna data da Giuliano Claude, collocò la balia e la bambina nella camera del primo piano, della quale aprì anche la finestra.

Giuliano, con la sua vista acuta, non aveva avuto bisogno di cannocchiale per stare al corente di quello che accadeva nel villino in riva alla Marna.

Quando, dopo aver assistito alla partenza di Marietta, egli vide arrivare Giovanni Dufour, scivolò dal palco dove si trovava su quello attiguo alla finestra di Gioulio Lucenay.

Ivi, volse intorno un'occhiata, si assicurò che nessuno poteva vederlo e scavalcò il parapetto della finestra ch'era spalancata.

Gipnto che fu nella camera, Giuliano si fermò per un secondo presso il tavolino sul quale trovavasi il cannocchiale di cui si serviva il conte per adocchiare la casa di Gabriella, cannocchiale di tartaruga bionda con intarsi d'argento e d'oro.

Dopo quella breve sosta, cercò un luogo dove potersi mettere al coperto da un primo sguardo.

Da ambe i lati delle finestre pendevano massiccie tende di lampasso cremisi e cadevano sino al pavimento.

L'artista si nascose dietro una di quelle tende.

N'era tempo.

Era appena scomparso che Giulio di Lucenay, venendo dal terrapieno in riva al fiume, arrivò dinanzi la villa dove esaminò il lavoro degli ornatisti e scambiò alcune parole con Germano che usciva per andare eseguire alcune imcombenze nel villaggio, poi si diresse verso le slue stanze, entrò nella sua camera, si chiuse l'uscio alle spalle e inoltrò verso la finestra,

Stava per porre la mano sul cannocchiale dinanzi al quale abbiamo visto testè Giuliano fermarsi per un istante.

La pesante tenda di lampasso cremisi si agitò tut'a un tratto, poi si aprì vivamente, e colui che nascondevasi fra le sue pieghe, comparve,

Il signor di Lucenay stupefatto si trasse indietro, domandandogli se si trovava dinanzi a un ladro,

Tutt'a un tratto riconobbe Giuliano Claude.

Voi — esclamò — voi, sfacciato furfante?...

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il punto di vista italiano nella questione del Dodecanneso

Un articolo della " Tribuna „

ROMA 10, (notte). — La *Tribuna* in un articolo di fondo a poposito della conferenza di Londra, dopo avere riassunti i lavori svoltisi fino ad oggi sulla questione dei confini meridionali dell'Albania e delle isole dell'Egeo, scrive:

«Colla proposta Cambon il governo francese si è già di molto avviato al punto di vista italiano, nel senso che non chiede più l'abbinamento delle due questioni e non vuole più che l'una sia risolta nell'altra.

«La differenza più grossa, grazie all'amichevole spirito, che ha presieduto ai *pourpaslers* itolo francesi è così tolta di mezzo.

«Rimane da fare un'osservazione in apparenza puramente formale.

«Il governo francese ha accettato, per quanto riguarda il confine sud dell'Albania, il punto di vista dell'Italia e dell'Austria; e chiede alle potenze di pronunciarsi sulla questione delle isole quando gli obblighi del trattato di Losanna saranno stati adempiuti dai contraenti.

«In queste condizioni quando si scrivesse nel protocollo di Londra che si lascia alle potenze di decidere in avvenire sulle sorti del Dodecaumeso si comprometterebbe in qualche senso lo stato di fatto, che data la lealtà dell'Italia, tocca specialmente gli interessi della Turchia.

«Invece nella relazione dettata alla conferenza martedì per conto dell'Italia dal marchese Imperiali era stata esposta la riserva che, in vista dei prencipui interessi della Turchia, l'Italia avrebbe preso parte alle decisioni future sulle isole dell'Egeo.

Ora come si potrebbe chiedere all'Italia di non sollevare obbiezioni sulle decisioni finali delle potenze a proposito delle isole? L'Italia, per averle occupate per lungo tempo, per averne promosso lo sviluppo civile e commerciale, potrebbe vantare sulle isole un certo privilegio. Essa si accontenta invece di prendere parte alla conferenza delle potenze in condizioni di parità. Ma non si può pretendere assolutamente ch'essa vi prenda parte in condizioni d'inferiorità, come si potrebbe intendere dalla relazione francese.

Quantunque questa forse, a giudicare dalle conversazioni tra Pichon e Tittoni, a ciò non miri.

«Ino gni modo per la logica che ha sempre dirette queste trattative, l'Italia propone alle potenze, e specialmnte, alla Francia di accettate una redazione di protocollo, da cui risulti che essa parteciperà alle eventuali conversazioni sulle sorti future delle isole, sopra un piede di perfetta parità, ed intendendo anzitutto, che la sua adesione alle discussioni future, non significa anticipato essendo all'annessione delle 12 isole alla Grecia.

Il mondo slavo contro la pace di Bucarest

VIENNA, 10. — Si ha da Praga che la stampa czeca giudica sfavorevolmente la pace di Bucarest che considera dannosa agli interessi slavi nei Balcani. Il giornale «Union», assai diffuso nella popolazione czeca, dubita che la pace sia duratura. La Bulgaria oè stata troppo sacrificata perchè non sia nell'avvenire inspirata all'idea di rivincita.

Il «Lidove Novino» ritiene necessaria la revisione. Il «Narodny Listy, organo giovane czeco, esprime l'opinione che non solo la Bulgaria è dolorosamente colpita dalla pace di Bucarest, ma che gli interessi di tutto il mondo slavo sono profondamente lesi.

25 mila albanesi marciano su Monastir?

PARIGI, 10. — Telegràfano da Bucarest che secondo un dispaccio ricevuto dal giornale «Minerva» 25.000 albanesi aventi alla testa Issa Bolietinaz avanzano su Monastir e avrebbero occupato Dibra. Queste forze sono munite delle armi più moderne.

Il delegato mandato dal Governo provvisorio albanese a Londra di passo a Bucarest, interrogato da un redattore della «Minerva» ha detto: «Nulla so di questa marcia degli albanesi, ma sono convinto che gli albanesi non accetteranno che una così grande parte del loro territorio passi sotto il dominio serbo».

La Turchia e Adrianopoli

LONDRA, 11. (mattino) — Ci dichiara da fonte autorevole che la Turchia nella sua Esposizione, in risposta al passo delle potenze relativamente ad Adrianopoli assicura che cercò di uniformarsi al protocollo di Londra, ma gli eccessi bulgari la costrinse ad agire coll'intento di salvare la popolazione mussulmana sopravvissuta. Essa si limitò del resto a rioccupare un'estensione di territorio mussulmano necessaria a garantire la sicurezza di Costantinopoli, come è detto nella sua recente nota alle potenze. L'esposizione non accetta nè il ritiro da Adrianopoli, nè il progetto di «referendum» sui territori rioccupati.

Si smentisce la notizia della partenza d'una squadra navale francese nel Levante

PARIGI, 10. — *Una nota ufficiosa dice: essendo corsa la voce che una forza navale di Tolone, che ha ricevuto ordine di compiere la sua quarta scuola di fuoco, sarebbe poi incaricata di una missione nel Levante, siamo autorizzati qui a dichiarare che tale notizia è inesatta».*

LO SCIOPERO DI MILANO

MILANO, 10. — Stamane la città presenta la consueta animazione delle giornate festive. Nessun incidente è segnalato finora. La maggior ripresa del servizio tranviario contribuisce a dare l'impressione di una assoluta tranquillità. Infatti stamane il servizio tranviario in città è stato riattivato su sette linee con un centinaio di vetture.

Il servizio tranviario interurbano è sospeso solo per misura precauzionale sulla linea di Corsico che passa attraverso i quartieri suburbani di Porta Ticinese.

Verso il tramonto?

MILANO, 10. — La giornata è passata tranquilla a Milano caratterizzata da numerose riunioni.

In un consiglio tenutosi al pomeriggio, la confederazione generale del Lavoro ha votato all'unanimità un ordine del giorno il quale dichiara che dato il carattere economico delle controversie è mezzo troppo sproporzionato lo sciopero generale nazionale.

D'altronde il comitato della federazione del Libro ha tenuto una riunione, nella quale si dichiara che lo sciopero dei tipografi, come adesione allo sciopero generale di protesta abbia termine colle 24 ore di oggi.

Il lavoro sarà ripreso domattina.

Il banchetto di mille coperti offerto ieri all'on. Facta

PEROSA ARGENTINA, 10. — Stamane alle 9.30 è giunta in automobile da Pinerolo per partecipare al solenne banchetto offertogli dagli elettori del collegio politico di Pinerolo l'on. Luigi Facta ministro delle finanze.

Ad ossequiare il ministro si trovavano tutte le autorità e numerosissima folla che gli fece un saluto entusiastico.

Alle 12.30 nell'ampio cortile dell'istituto dei salesiani ebbe luogo un pubblico banchetto di oltre mille coperti offerto al ministro dagli elettori del collegio in seguito ad iniziativa presa dalla giunta comunale di Perosa Argentina.

Il cortile trasformato per l'occasione in elegante padiglione coperto pavesato ed imbandierato con vessilli tricolori presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Alla tavola d'onore sedevano al fianco del ministro il comm. Bosio sindaco di Pinerolo e presidente del comitato d'onore, il signor Ghiberti sindaco di Perosa presidente del comitato esecutivo, gli on. Faelli, Berti, Roberto Galli e Grosso Campagna il commendator Gonnella procuratore generale della cassazione di Torino, l'avv. commendator d'Arbeio capo di gabinetto del ministro.

Inviarono adesione per telegramma o per lettera il presidente del consiglio, on. Giolitti e tutti gli altri ministri e sottosegretari di stato nonchè i deputati e senatori Paolo Boselli, Luigi Luzzatti, Tittoni, Bouvier, Cibrario, Biscaretti di Ruffia, Costa, Fumarola, Orsi, Canevaro, Malvano, Caso, Rizzone, Falletti, Rienzi, Maragliano, Cuzzi. Chironi, Pellerano, Venditti. Debellis, Scaramella-Manetti, Danieli, Gazzelli, Murmara, Bottini, Pasquale Libertini, Iele, Campi, Gallenga, Maraini, Spirito Beniamino, Cartia. Guglielmi, Schanzer, Manna, Codacci-Pisanelli, Cermenati, Carugati. Dari, Santoli, Guito, Nunziante, Negri de Salvi. Eugenio Valle, Casturina, Giovanelli, Ceci, Giacone, Marzotto. Malina, Gardani, Mango, Ancona Teso, Agnetti, Gazzelli, San Giuliano, Abruzzese, Vaccaro, Capputi, Cottafavi, Suardi, Di Palma, De Michieli. Ferantelli, Rota. Modica, Mezzanotte Masciantonio, Carboni, Cermenati, Montauti, Danco, Fortunati. Cirmeni, Carcano, Baslini, Podestà, Soulier Loero Di Marzo, Amici, Francica Nava, Celesia, Buccelli, Curreno, Stoppato, Robiliant, Calleri, Salvia, Girardi, Concia, Carboni-Boi, Scano, Cocco Ortu, Rastrelli, Arturo Luzzatto.

Aderirono moltisime altre personalità fra cui l'ambasciatore Bonin Longare.

Parlano il sindaco di Perosa, il comm. Basso, sindaco di Pinerolo, on. Roberto Galli ed i colleghi deputati, il cav. Paolasso parroco di Perosa e molte altre personalità.

Quindi sorge a parlare l'on. Facta. Appena il ministro rivolge la parola ai presenti questi erompono in un applauso fragoroso e prolungato.

L'on. Facta conclude ringraziando per la manifestazione fattagli e soggiunge: è sotto il fascino invisibile di questo sentimento che rivolgo libero sereno il pensiero all'avvenire; è sotto la sua malia gentile che gli animi nostri contemplano ancora insieme la potenza italiana e trovano una nuova sorgente intima indistruttibile d'unione. Domani ciascuno di noi riprenderà i propri lavori. Voi ne sono certo con la soddisfazione d'aver dato premio ad un uomo che vi ha consacrata la vita, io col la rinnovata sicurezza della vostra fiducia. Un'altra volta insieme, nell'ampia, libera, aperta strada che il popolo italiano percorre verso la grandezza d'Italia avviamoci nella folgorante luce della nostra libertà, della infrangibile coesione della nostra coscienza nella visione eterna della nostra civiltà; avviamoci per sentir con la nostra storia, per venerare la memoria dei nostri grandi per avere gli ultimi sogni dei nostri martiri, per avvicinarsi ai supremi destini della nostra stirpe, per affrettarle quel compimento che non può fallire. Andiamo amici fidenti sicuri sotto la guida del nostro Re, sotto l'impulso irresistibile dell'anima del nostro popolo, sotto l'impero delle leggi che noi stessi ci siamo date. La via d'Italia è via di lotta, ma pur di vittoria; è via di sacrifici ma pur di trionfo; è via di dolori ma pur di gloria.

Avanti dunque e sempre per l'Italia nostra!

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi ed è terminato infine da un'interminabile ovazione.

L'aggressione sulla via d'Anzio

L'alibì dei fratelli Caronti

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Anzio che stante le migliorate condizioni di salute dell'avvocato Parisi si è potuto procedere al suo interrogatorio.

Il *Messaggero* dice che anche l'avv. Parisi espresse l'opinione che non si sia trattato di una aggressione per vendetta specie se diretta contro di loro.

A proposito poi della nuova ipotesi affacciata che l'aggressione era diretta contro il cav. Guttinger.

Il *Messaggero* riferisce che ieri mattina mentre il cav. Guttinger si recava in automobile da Frascati a Grottaferrata ebbe un incidente che poteva avere gravissime conseguenze. Alcuni malviventi avevano sbarrato la strada con quattro grossi travi. Fortunatamente il Guttinger fu sollecitato a sterzare altrimenti sarebbe accaduto certamente una disgrazia.

Il *Messaggero* riceve poi da Subiaco che l'alibi dei fratelli Caronti è indistruttibile e che fra i testimoni dell'alibi vi è stato oggi anche un carabiniere.

Intanto è giunto il casellante Spaziani che sarà messo a confronto con Michele Caronti.

Il corrispondente del *Messaggero* da Subiace ha potuto parlare col cav. Monaci. Il commissario pur continuando a tenere l'aria di un uomo soddisfatto non ha potuto negare che l'alibi del Michele Caronti è molto impressionante; aggiunge però che lo Spaziani e un'altra persona il cui nome non ha voluto assolutamente rivelare continuano ad acusarlo recisamente.

Secondo il cav. Monaco poi l'alibi del Vittorio Caronti non sarebbe così preciso come quello del Michele.

La confessione sensazionale del casellante Spazziani

ROMA, 10. — Il *Messaggero*, uscito in edizione straordinaria, reca la notizia della completa confessione fatta dal casellante Spazziani sull'aggressione avvenuta lungo la via di Anzio. Lo Spazziani era stato tradotto a Subiaco dove doveva aver luogo il confronto tra lui e i fratelli Caronti che egli aveva accusati autori del delitto.

Ma ieri sera prima che il confronto dovesse aver luogo, lo Spazziani confessò al cav. Monaco che i fratelli Caronti sono innocenti e che il delitto fu commesso da lui assieme a due complici.

Uno di questi, secondo il *Messaggero*, sarebbe fra gli arrestati di Anzio e cioè il guardiano del casello n. 22 Carmine Di Nino.

Si ricorda a proposito che tanto lo Spazziani che il Di Nino nel loro interrogatorio si trovarono concordi nel narrare un storiella circa lo scambio avvenuto lungo i binari di una linea di servizio che sospendeva l'arrivo di un treno merci e ambedue di avere udito i colpi ed avere veduto l'automobile con i feriti che correva a grande velocità verso Anzio.

L'altro complice sarebbe un contadino amico della Spazziani e del Di Nino che è tutt'ora a piede libero e che il cav. Monaco spera di arrestare in giornata.

Oggi in seguito alla confessione fatta è stato confermato l'arresto dello Spazziani che da Subiaco è stato tradotto a Roma per essere internato a Regina Coeli.

Anche il cav. Monaco è partito in nottata per Roma dove è giunto stamane recandosi a conferire immediatamente col questore comm. Venzel tornato dalla sua villeggiatore stamane stesso.

In seguito ad un colloquio avvenuto col cav. Monaco il questore ha dato disposizioni telegrafiche perchè i fratelli Caronti sianò immediatamente rilasciati.

Il *Giornale d'Italia* dice che lo Spazziani ha confessato che il ramo di alberi snulla via era stato precedentemente disposto per far rallentare la automobile.

Il primo colpo di fucile era stato diretto contro lo chauffeur Quando si udì che lo chauffeur aumentava la velocità furono esplosi altri colpi sperando di poter fermare l'automobile.

Stretto da incalzanti domande il cantoniere non ha esitato a confessare di essere stato autore di altri tentativi di rapina.

Il cav. Monaco ha voluto controllare tutti i minuti particolari dei fatti confessati e non vi ha dubbio che la confessione dello Spazziani sia autentica.

Da Anzio mandano al *Giornale di Italia* che alle 11.30 due carabinieri hanno scorto un individuo basso, tarchiato, rossiccio in viso. Pare che sia stato arrestato a Roma come l'altro che ha preso parte all'aggresione.

Il *Messaggero* reca: Il casellante Spazziani ha 31 anni ed è nativo di Gurgola dove vive la sua famiglia col padre Giuseppe. Egli da oltre 15 anni risiede in quel comune dove è ritenuto per un alcoolizzato.

Ha moglie e due figli. In questi giorni mentre lo Spazziani era a disposizione della pubblica sicurezza, la moglie ha fatto ilu servizio di sorveglianza sulla linea ferrata.

I quadri del Tiepolo ritrovati sotto un letto

L'arresto della banda di ladri

PADOVA, 10. — I due quadri del Tiepolo rubati nella notte dal 25 al 26 luglio nella chiesa di San Massimo e che si credeva avessero valicato le Alpi furono, grazie alle diligenti e intelligenti ricerche della polizia, ricuperati.

Stamane poco dopo le 4 le pale rubate a San Massimo sono state rinvenute dall'autorità di P. S. a Pontevigodarzere, nell'abitazione di certa Angela Bastianello vedova Marchioro, presso cui ha domicilio tale Fortin. Le due tele erano nascoste sotto il letto del Fortin, che si è dato alla latitanza. Arrotolate strettamente, screpolarono e si scrostarono ancor più. Erano avvolte in due coperte.

Le due tele furono tosto trasportate al Commissariato, ove, avvisato accorse il direttore del Museo prof. Moschetti, che le identificò.

Fu tratto in arresto la Bastianello Marchioro, che si professa completamente innocente ed ignara del tutto. Quali sospetti, vennero arrestati il nipote Armando Serena, abitante fuori Porta Trento, «olim» carrettiere; Giuseppe Bellotto fratello del celebrato ladro di cavalli e tale Vacchi, che abita in via Savanarola.

Più tardi, alle 11 fu arrestato anche l'Andrea Fortin.

Il sottotenente Doria è prigioniero

ROMA, 10. — Il sotto tenente Arrigo Doria dell'11 fanteria era ritenuto fra i dispersi nella battaglia avvenuta il 16 maggio in Cirenaica. Ora alcuni amici del Doria hanno indirizzato al «Giornale d'Italia» da Torre una lettera in cui dicono che, avendo la famiglia inviato la fotografia ad un amico residente al Cairo, questo avendola mostrata ad alcuni beduini reduci dal campo turco arabo risulterebbe che il sotto tenente Doria è prigioniero.

L'elezione di Vimercate

MONZA, 10. — Elezione politica nel collegio di Vimercate: risultato di 17 sezioni su trentuna: iscritti 4215, votanti 2588: conte Febo Borromeo 2412, Cattaneo 29.

Il terremoto a Lisbona

LISBONA, 10. — Da mercoledì a Lisbona e nei dintorni sono avvertite scosse sismiche accompagnte da forti boati sotterranei. Le scosse sono in ispecial modo sensibili nelle vicinanze del Tago. I danni materiali sono insignificanti.

Il futuro presidente del Brasile

RIO DE IANEIRO, 10. — La commissione parlamentare ha scelto Venceslao Braz come candidato alla presidenza e Urbano Santos come candidato alla vice presidenza della repubblica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Negoziante

coloniali Udine cerca agente banco conoscitore mestiere, esente servizio militare, età 20-30 anni. Inviare referenze G. R. 173 Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone L. 5 - franco per posta L. 5.90
Depositari Esclusivi per l'Italia A. Manzoni & C. Milano - Roma Genova

Diffida

La Ditta *A. Manzoni e C.* di Milano Via S. Paolo 11, *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai signori aquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffeta dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, («alpinistan») sovraposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta A. MANZONI e C.o.*

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen-Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Scuola Elementare Tecnica e Ginnasiale
presso il
Collegio Gabelli
fuori Porta Grazzano
Insegnanti provetti
Orario fisso delle lezioni antimeridiane
Assistenza durante lo studio
— × × —
Semi - convitto
dalla mattina alla sera
TENUE TASSA MENSILE
Il Direttore
Prof. Aristide Ferrerio

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. MARCHI** Piazza V. E. 4

SCIATICA
Artriti e Nevralgie Reumatiche
Casa di Cura
DOTT. G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura n. 19

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizione di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CHI DESIDERA
acquistare un buon **piano forte** non occorre si rivolga ad altre città; venga a visitare il principale deposito
Camillo Montico
Via della Posta, 20
dove troverà sempre pronti pianoforti delle primarie fabbriche (come **Steinway - Fahr - Weissbrod - Röhmildt - Brochs - Fehn - Lehmann - Milton** di **New Yorck** ecc.ecc.) Unico rapp.te degli impareggiabili *Autopiani* Milton e dei *Piano - Fonola* Hupfeld di Lipsia.
Assortimento pure pianoforti per noleggio.

CALLISTA
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE
A richiesta si reca anche a domicilio

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI
PER LE
MALATTIE DI PETTO
DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE
TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
" *Il* Chlorphènol *del* Dott. Passerini, *preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio,* (bronchiti, Asma, Tisi) *è destinato certamente ad un successo.* „
Corriere Sanitario n. 26 1892.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chimici Farmacisti. - Milano, Via S. Paolo 11 — Roma, Via di Pietra 91.
L. 6 con inalatore — L. 5 senza inalatore
più cent. 40 se per posta

ACQUA DI PETANZ
dal Ministero Ungherese brevettata « **La Salutare** » Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e **ottima acqua da tavola**. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.o Congresso Intern. di Napoli 1894.
200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del **Comm. Carlo Saglione** medico del defunto Re Umberto I. Uno del **Comm. G. Quirico** medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del **Cav. Gius. Lapponi** medico di S. S. Leone XIII. — Uno del **Prof. comm. Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.
Concessionaria per l' Italia
Ditta L. De Gleria
UDINE - Subburbio Gemona - UDINE

Campionario di articoli brevettati

DELLA
ANTICA DITTA GODIN
CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina in getto ossidabili
Lisciviaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, **Pompe, Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia. **Lettere e cifre** per insegne, **Vasi** per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.0 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

---

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO NUOVO ALIMENTO ..., NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I ... FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPI NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di lavori della malattia e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia, monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, - palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nel nome, col prendere del il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico **OROSI**

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate

Coloro che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per Lire **4.75** ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fino - Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette. **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano — Via Felice Casati, 14 — Milano

ESPORTAZIONE

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

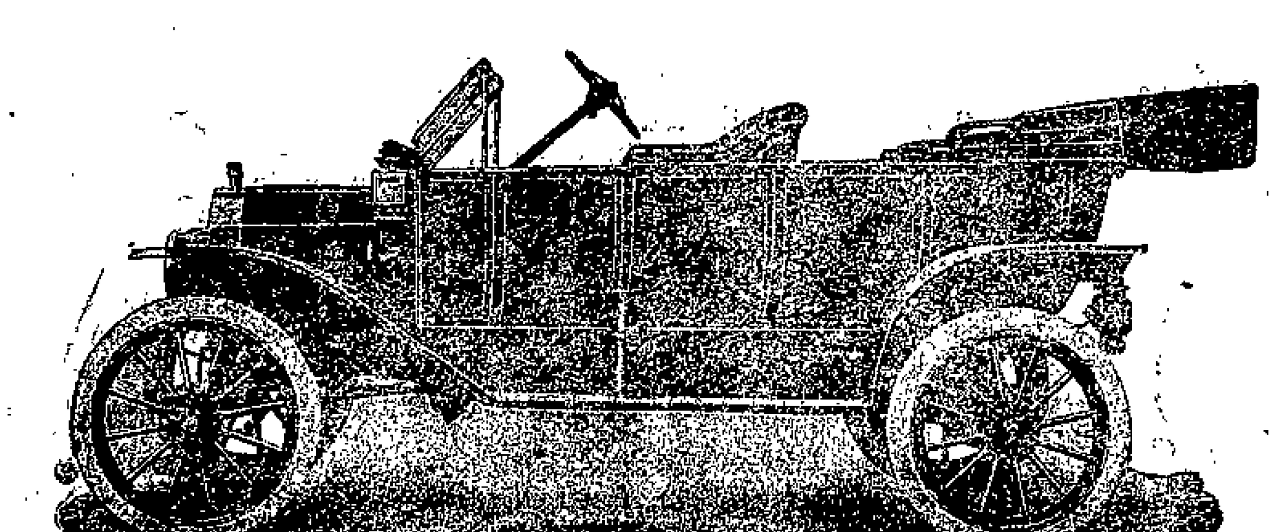
AUTOMOBILE "FORD,,

Modello T 1913, Motore Monobloc

4 CILINDRI - 20-22 HP.

Carrozzeria 5 posti con elegantissima Capote

Completa in ordine di marcia



Lire 4500

GARANZIA TRE ANNI

COMODITÀ - SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Incredibile economia di consumo

L'Automobile **FORD** per la sua eccezionale semplicità si presta ad assere usata **senza** l'aiuto di chauffeur o meccanico, riducendo così la spesa al **solo consumo** di benzina, lubrificante e gomme che risulta in **Centesimi 8 a 10 per chilometro.**

Agente Generale per le provincie del Veneto, Brescia, Bergamo Cremona e Mantova

Duilio Grazioli - BRESCIA - VIA ROMANINO, 2 Telef. 2-02

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI o dei RICOSTITUENTI, a base di **Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 5.— Per posta L. 5,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. N. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-83.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73